IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{5}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 6.50, tramonta ore 4.37. Trieste, Martedì 5 Novembre 1895 Oggi: S. Emerico. - Domani: S. Leonardo. N. 5049

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Parlamento francese — La presentazione del nuovo ministero. PARIGI 4 (N). *Camera.* La Camera aveva oggi l'aspetto delle grandi occasioni: erano presenti circa 500 deputati; le tribune erano affollatissime. Bourgeois presenta i ministri alla Camera e legge la dichiarazione-programma del governo. Annunzia un'inchiesta supplementare sulle ferrovie del sud e la publicazione integrale della relativa istruttoria, annunzia che presenterà un progetto di legge per vietare ai deputati di far parte dei consigli d'amministrazione di società aventi interessi o contratti con lo Stato, nonchè di entrare in sindacati per l'emissione di valori finanziari, pena la decadenza dal mandato. Annunzia un progetto di legge per l'imposta progressiva e riforme nell'imposta generale sulla rendita e nelle tasse sulle eredità.

Dichiara che il governo manterrà i progetti presentati dai suoi predecessori, in favore degli operai e degli agricoltori e che difenderà gl'interessi economici e commerciali francesi contro la speculazione internazionale. Annunzia altri progetti di legge sulle associazioni e sull'esercito coloniale.

Il ministro dichiara inoltre che il governo saprà mantenere le alleanze conquistate ed all'uopo rinforzarle, sicuro di corrispondere con ciò al desiderio unanime del popolo francese.

Queste dichiarazioni, benchè concepite in termini moderatissimi, sono fragorosamente applaudite a sinistra e all'estrema sinistra. La Camera si aggiornò a giovedì.

PARIGI 4 (N). *Senato.* Il nuovo gabinetto ha fatto al Senato la stessa dichiarazione che alla Camera. Il Senato ha accolto freddamente la prima parte della dichiarazione del governo, ma ne ha applaudito vivamente il passo che si riferisce alle alleanze. La fine della dichiarazione lasciò il Senato molto freddo.

Parlamento austriaco. - La discussione del bilancio in seno alla Commissione. VIENNA 4 (B). Il presidente dei ministri risponde ad alcune osservazioni. Egli dice, in primo luogo, di non voler respingere la domanda di assunzione a protocollo stenografico dei discorsi tenuti in lingua non tedesca, quantunque il decidere su questo sia cosa del presidente della Camera. Ai deputati spetta per principio il diritto — osserva il conte Badeni — di servirsi della loro lingua materna; in pratica però questo offre difficoltà meccaniche e tecniche d'ogni genere, come, ad esempio, l'assunzione stenografica dei discorsi e l'impossibilità che il presidente conosca tutte le lingue che si potrebbero parlare entro l'aula del Parlamento. Aggiungi a questo il ritardo significante, che coll'uso di più lingue subirebbero i lavori parlamentari, alla cui soluzione si deve attendere con prestezza e con economia di tempo. Il governo ed il Parlamento hanno il dovere di venire incontro a tutti i bisogni dello Stato ed ai desideri delle singole popolazioni e non di aggiungere, nella pratica, altre difficoltà a quelle che già adesso devono superare. Il conte Badeni dichiara di sentire il proprio compito alleggerito e di rispondere cumulativamente a tutti, dopochè gli oratori che lo precedettero, senza aspettare la risposta del governo, si sono mostrati contrarii alla questione.

Il presidente dei ministri passa poi alla riforma elettorale, osservando che nessuno può pretendere che il governo possa, ancor oggi, dare delle indicazioni sul contenuto di un progetto, che, per promessa fatta e presentemente ancora ricordata, sarà presentato quanto prima. Allora — prosegue il ministro — ognuno sarà in grado di farsi un giudizio su esso. L'accelerare la presentazione del progetto sta tutto nelle mani della Camera, poichè non si può evadere tutto in una volta, ma i lavori devono essere diretti in un certo ordine progressivo.

Prima d'ogni altra cosa ci dev'essere la assicurazione che il bilancio possa essere esaurito prestamente; e a bilancio esaurito, si penserà a trovare lo spazio di tempo sufficiente per discutere ampiamente e votare una riforma di tanta importanza. Il ministro aggiunge che in queste sue parole non si nascondono secondi fini e dichiara di mantenere certamente quanto ha promesso, deciso di voler corrispondere al programma di governo da poco esposto. In riguardo all'osservazione degli oppositori che concerne la presentazione della riforma, elettorale alle Diete delle provincie si richiama ai principii succitati, per cui anche in esse è necessario che i lavori seguano un ordine prestabilito ed aggiunge che prima dovrà essere discussa dalla Dieta dell'impero e poscia da quelle delle provincie.

Sulla questione linguistica il governo dice d'avere il miglior buon volere e di sperare di trovarne altrettanto nei partiti, a cui essa si estende. Partendo da questa premessa, la questione può e deve essere regolata. A proposito della riforma tributaria e della questione scolastica, tirate in discussione, il conte Badeni dice che alla presenza dei relativi ministri nella discussione dei capitoli del bilancio vi sarà occasione di fare importanti dichiarazioni. Riguardo all'esonero dalle imposte delle singole provincie in vista della riforma tributaria da introdursi il governo osserva di non potersi, per nulla cosa al mondo, illudere sulle condizioni poco floride delle finanze del paese, al cui miglioramento dedicherà ogni energia.

Il ministro risponde poscia all'osservazione sul diritto di riunione, a proposito del quale dice d'aver disposto, che, invece di interrompere gli oratori nei punti incriminabili o di sciogliere l'adunanza, venga avviata procedura giudiziaria. Dichiara di ritenere che la libertà di discussione debba essere per principio concessa ad ogni assemblea e che questa libertà debba essere difesa e di ritenere molto più giusto il rivolgersi, in casi di bisogno, al giudizio del tribunale; ma aggiunge di avere anche altre opinioni e di voler ritornare sulla questione dopo un più maturo esame delle cose. Il governo — osserva il conte Badeni — non abbandonerà il campo legale non disposto a procedere troppo rigorosamente di fronte al diritto di riunione, ma pronto invece a corrispondere praticamente all'appello ad esso rivolto di modificare le norme già esistenti. A questo scopo però esso si attende con sicurezza il reciproco aiuto degli interessati, sperando che ogni oratore vorrà assumere nelle adunanze un linguaggio conciliativo, poichè solo a questo patto è possibile un'intesa.

Il presidente del Consiglio, parlando in seguito dell'abolizione dello stanziamento del credito per due ministri senza portafoglio, osserva che il presente bilancio non venne elaborato dall'attuale governo, ma soltanto esaminato. L'abolizione del detto stanziamento non accorderebbe al governo maggior larghezza di quella avuta dai predecessori. Per questo nulla fu mutato. La possibilità di tristi sorprese c'è sempre, come per il passato. L'anno venturo, in seguito alla publicazione di una gazzetta ufficiale in lingua czeca a Praga, si sentirà vieppiù l'esuberanza delle gazzette ufficiali. Per quello che concerne il servizio dell'i. r. *Correspondenz Bureau* il governo cercherà di tener conto dei desideri sottopostigli, sempre in riguardo alla celerità ed alla oggettività del servizio, per la quale è logico e umano che un'istituzione dello Stato non si affretti troppo rigorosamente a diffondere le cose dispiacevoli inerenti ad ogni governo. Il ministro parla poi del decentramento del tribunale amministrativo. Aggiunge che la votazione dei fondi segreti non può formare questione di fiducia o sfiducia, essendo una ineluttabile necessità dello Stato. Il governo — dice Badeni — non vede in essi nè un'immoralità nè una superfluità, venendo essi adoperati in ispecie contro i partiti estremi e contro la propaganda demagogica. Le dichiarazioni del primo ministro fecero ottima impressione sulla commissione del bilancio.

VIENNA 4 (B). La commissione del bilancio approvò il capitolo «Parlamento». Durante la discussione il deputato Herold domandò che anche i discorsi tenuti nelle altre lingue dell'impero vengano assunti nel protocollo stenografico. Il deputato Menger gli controosservò che, non potendo il presidente conoscere tutte le lingue parlate dai deputati della Camera, i discorsi non pronunciati in lingua tedesca si sottrarrebbero al giudizio e della Camera e del suo presidente, cosa questa che scuoterebbe l'eguaglianza dei diritti dei deputati. Si proseguì poscia la discussione del capitolo «Consiglio dei ministri» e della posta, ad esso inerente, «Fondi segreti». Il deputato Herold dichiarò che i giovani czechi voteranno contro lo stanziamento dei fondi segreti, poichè dal tempo delle dichiarazioni del giovane czeco Pleno a questa parte non avvenne nel programma del governo alcuna modificazione che possa giustificare un cambiamento nel loro contegno parlamentare. Chiese poi che venisse mutato il regolamento elettorale provinciale per la Boemia e che si pensasse a sanarne le intristite finanze. Aggiunse che, di fronte alla posizione che ogni governo prese contro l'amministrazione autonoma delle scuole boeme, anche il presente ministero dovrebbe avere nel suo seno un uomo che sapesse curarsi e per davvero degli interessi della popolazione boema. Parlando poi del *Corr. Bureau*, il deputato Herold disse che, essendo esso un'istituzione dello Stato, mantenuta coi mezzi di questo, non si può riguardare come ingiustificata la protesta che esso proceda onestamente e regolarmente, con tutta oggettività, nel diffondere le notizie ad esso comunicate, senza cercare di favorire questo o quel partito. Le notizie si devono trasmettere con celerità, a tempo debito, e con quella sincerità che richiede la publicità, cosa che ora non succede purtroppo. Ad Herold seguì Kaizl dichiarando che i giovani czechi non possono non combattere l'attuale sistema e domandando quando sarà presentato il progetto di riforma elettorale. Il deputato Bareuther dichiarò poscia di votare contro i fondi segreti per il semplice motivo che il loro stanziamento è e resta un'immoralità. Eguale dichiarazione fece il deputato ruteno Romanczuk.

Dopo il discorso del presidente dei ministri, Nitoche disse di approvare l'opinione del ministro che la riforma elettorale dell'impero abbia la precedenza su quella della Boemia. Deplorò il contegno contrario al Compromesso del partito del gran possesso fondiario e notò che il bilancio viene votato per il paese, ma che i fondi segreti sono stati accordati ad ogni governo.

Dopochè il croato Klaic ebbe dichiarato di votare a favore dei fondi segreti, il loro stanziamento venne approvato con 19 voti contro 5. Diedero voto negativo due giovani czechi, due tedeschi nazionali ed il ruteno Romanczuk.

Parlamento italiano. ROMA 4 (N). E' ufficialmente confermata la fissazione del 21 novembre per la riapertura della Camera e del Senato del regno.

Colonizzazione agricola dell'Eritrea. ROMA 4 (N). Al ministero degli esteri si sta studiando di rendere possibile l'avviamento di una corrente d'emigrazione di agricoltori all'Eritrea. La *Tribuna* di stasera conferma la notizia e dice che tali studi sono anzi molto avanzati.

La Spagna a Cuba — Martinez Campos intervistato. MADRID 4 (B). L'*Herald* publica un'intervista avuta dal suo corrispondente dall'Avana col maresciallo Martinez Campos. Questi dichiarò al suo interlocutore di non essere disposto a riconoscere un'autonomia di Cuba, ma d'altro canto di credere che le riforme concesse dal Parlamento si devono applicare con criteri molto più larghi e su più vasta scala di quello che si è praticato finora.

Per i fatti di Zagabria. — Punizioni di studenti. ZAGABRIA 4 (B). In base alle resultanze dell'inchiesta disciplinare, avviata dal rettorato della nostra università contro gli studenti che presero parte alle note dimostrazioni contro la bandiera ungherese, sei dei colpevoli vennero espulsi per sempre, due per quattro semestri, sei per due. Due altri vennero ammoniti severamente. Fra gli studenti colpiti da punizione disciplinare non si trovano quelli, a cui riguardo procede la inchiesta giudiziaria.

La religione del principino Boris. VIENNA 4 (N). La *N. F. Presse* riceve da Sofia la notizia che colà si ritiene sicuro che il principe Ferdinando abbia deciso di permettere il passaggio del principe ereditario Boris all'ortodossia. Il principe vorrebbe però lasciar trascorrere un po' di tempo, prima di fare tale concessione, per non far credere ch'egli abbia, accordandola, ceduto a pressioni, siano esse partite dal governo o dal popolo.

I reali d'Italia a Roma. ROMA 4 (N). Al Quirinale si annunzia che i sovrani faranno ritorno alla capitale il 20 novembre, vigilia della riapertura del Parlamento.

Fra sovrani e principi. FIRENZE 4 (N). Il principe di Napoli, ossequiato alla stazione dalle autorità, è partito pel Casentino, donde si recherà a Pontassieve, per dirigervi la manovra coi quadri.

Il ministro Baccelli a Ravenna. RAVENNA 4 (N). Il ministro Baccelli è giunto alle 14.19, accompagnato dall'on. Rava, che gli andò incontro fino a Lavezzola, per fargli gli onori della città natale. Erano ad attendere il ministro alla stazione le autorità civili, il senatore Pasolini, molti professori e parecchi ufficiali, fra i quali il tenente di cavalleria Baccarini, figlio del compianto deputato di Ravenna e cognato dell'on. Rava. Il ministro è sceso all'*Hôtel Byron*. Stasera l'on. Rava dà un pranzo in onore del ministro. Domani mattina questi visiterà i monumenti.

L'inaugurazione degli studi all'Ateneo romano. ROMA 4 (N). Folla grandissima all'Università, per l'inaugurazione degli studî. Erano presenti il sottosegretario all'istruzione, Costantini, gli on.i Chimirri e Bonacci, i senatori Saredo e Finali, l'assessore Galluppi e molti professori. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal prof. Celli, il quale riscosse vivissimi applausi.

L'affare Sordoillet-Lattuada. ROMA 4 (N). L'*Agenzia italiana* dichiara falsa la notizia, recata da parecchi giornali, che il prefetto di Milano, Winspeare, sia stato sollevato dal suo posto e messo a disposizione del ministero, in seguito all'affare dello sfratto dato alla signorina Sordoillet. Il Winspeare alla fine della settimana ritornerà alla sua prefettura. A tutte le interpellanze presentate e che verranno presentate sull'affare Sordoillet-Lattuada, il ministero risponderà giustificando il provvedimento preso.

Il processo per il delitto di Vico Equense. BOURGES 4 (N). In principio dell'udienza d'oggi, un giurato domanda come si chiami quel giovane del notaio di Nevers, che aiutò e consigliò la marchesa nell'estendere la denunzia contro il marito. La marchesa, interpellata in proposito dal presidente, si rifiuta di rispondere, dichiarando che questo è un segreto che non può rivelare *(agitazione, rumori)*. Continua poi l'escussione dei testi di difesa. Dopo vari incidenti, in seguito ai quali l'abate Roselot è frequentemente obligato a dare spiegazioni, i medici alienisti Garnier, Nottet e Brouardel dichiarano possibile attribuire a suicidio la morte di Menaldo.

La marchesa, nuovamente invitata a indicare il nome del giovane di notaio, che l'aiutò nella redazione della denunzia, dice che non ebbe ancora risposta a un telegramma, col quale chiede l'autorizzazione di indicare quel nome. Domani si avranno la requisitoria e le difese e probabilmente — a tarda ora — il verdetto.

La mania omicida di un giudice. NUOVA YORK 4 (N). Un dispaccio del *World* annunzia che a Texaca, nel Messico, dieci persone furono bruciate vive come eretiche. Il giudice, dicendosi incaricato di una missione divina, le aveva fatte arrestare e incarcerare; poi fu dato fuoco alla prigione. La cittadinanza era complice del giudice. — Furono fatti una ventina di arresti.

Nella campagna siciliana. TRAPANI 4 (N). In contrada di Gagliardetta, comune di Castellamare, la scorsa notte, una pattuglia di bersaglieri comandata da un carabiniere, avendo inteso un colpo d'arma da fuoco, si accostò alla casa del contadino Vincenzo Calandra. Il carabiniere picchiò alla porta e gli fu risposto dal di dentro con un colpo di fucile, il cui proiettile, trapassando la porta, lo uccise. Allora un bersagliere, mentre gli altri rimanevano a guardia della casa, si recò in paese ad avvertire il delegato, il pretore ed il maresciallo dei carabinieri, i quali, con altra forza si recarono sul luogo, ove trovarono la porta ancora chiusa. Alle nuove intimazioni di aprire furono sparati altri due colpi; apertasi finalmente la porta, furono trovati entro la casa Vincenzo Calandra e suo nipote Francesco, i quali dichiararono di avere sparato il primo colpo, come, usualmente si fa, per intimorire i malintenzionati, e gli altri colpi credendosi assaliti dai malfattori. I due Calandra furono arrestati.

Un suicidio misterioso. ROMA 4 (N). Oggi una signora elegantemente vestita, dopo aver passeggiato concitatamente sul ponte Margherita, approfittando d'un momento in cui eravi scarso passaggio, ne scavalcò il parapetto, gettandosi nel Tevere. Si tentò ogni mezzo per strappare la suicida alla morte, ma inutilmente. Finora non fu possibile pescarne il cadavere. Sulle cause del suicidio e sulla signora non si ha alcuna notizia.

Due nuovi incrociatori: Agordat, Coatit. ROMA 4 (N). Il ministero della marina ha trasmesso alla direzione dell'arsenale di Castellamare i piani per la costruzione di due nuovi incrociatori corazzati, del tipo *Partenope*. Se ne comincerà tosto la costruzione. Verranno battezzati l'uno *Agordat*, l'altro *Coatit*.

Per esplorare il polo Sud. — Spedizione germanica. BERLINO 4 (B). Ieri, sotto la presidenza del consigliere intimo Neumayer, che partecipò alla spedizione al polo nord capitanata dal de Payer, si è riunita la commissione germanica per l'esplorazione del polo sud, per discutere il piano dell'invio di una spedizione tedesco-antartica. La commissione ne approvò l'invio e decise che la partenza avvenga da Pergfilen a bordo di due navi, ai cui capi deve essere lasciata piena libertà d'azione. Le spese complessive della spedizione ammonteranno a circa 95 mila marchi.

Per i soldati morti nel Madagascar. ROMA 4 (N). Giovedì prossimo avrà luogo nella chiesa di S. Luigi dei francesi una messa funebre in suffragio dei soldati morti durante la campagna del Madagascar. Il cardinale Richard benedirà il feretro.

Nuovo regolamento di sanità marittima. ROMA 4 (N). La *Gazzetta Ufficiale* di stasera publica il nuovo regolamento di sanità marittima. Il servizio verrà disimpegnato nelle stazioni marittime dell'Asinara, di Augusta, Poveglia, Nisida, Genova e Brindisi.

Frana che minaccia un villaggio. FIUME 4 (N). Causa la piena del torrente Recina si è manifestato un lento ma continuo scoscendimento di terreno a Grohovo. La frana minaccia molto da vicino il villaggio. Le autorità si sono recate sul luogo per dare disposizioni per il salvataggio delle case minacciate. I vigili di Fiume recatisi a Grohovo providero a erigere barracche per riparare gli abitanti, costretti ad abbandonare le loro case.

Feste ad un'attrice tedesca. VIENNA 4 (N). Dopo l'assenza di quasi un anno, la signora Volter si presentò di nuovo sulle scene del teatro della *Hofburg* nella parte di *Saffo*. Il concorso del publico fu enorme ed alla rappresentazione fecero atto di presenza quasi tutti i membri della famiglia imperiale.

Audacissimo atto di brigantaggio in Olanda. AMSTERDAM 4 (N). Quaranta individui armati di randelli, penetrarono ieri nella sala dei concerti di un albergo primario di Amsterdam, imponendo agli avventori che vi si trovavano di consegnare loro il denaro ed i preziosi che avevano seco. La polizia comparve sul luogo quando l'audace colpo di mano era già compiuto.

Temporale in Sardegna. CAGLIARI 4 (N). Un violentissimo temporale si è scatenato oggi sulla nostra città. Varie case furono colpite dal fulmine; un marinaio morì fulminato. Per effetto del fulmine scoppiò un incendio in un magazzino di carboni. I pompieri lavorano a spegnerlo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il giorno dei morti. La chiesa, essendochè di domenica non possono venir celebrate funzioni funebri, dedicava, invece che quella di ieri l'altro, la giornata di ieri alla commemorazione dei defunti. Nella mattina, all'altar maggiore della cattedrale, fu cantata una solenne messa da morto, cui assistette gran folla di fedeli. Nella severa vastità del tempio, calava dalle alte finestre, con la scialba luce del cielo piovoso, una tristezza infinita e nell'ombra grigia, che pendeva dagli archi, negl'intercolonnî, simile a velario di nebbia, le smorte luci delle lampade e dei ceri cinte da brevi aureole d'oro, aggiungevano mestizia a mestizia col loro ardere stanco ed immobile. Qua e là, sugl'inginocchiatoi, tra la moltitudine brillavano, accese da vecchiette vestite di nero, irrequiete le fiamme di alcune candele, che, ora si allungavano acuendo sottilissimamente la punta, ora si abbassavano costringendosi e poi ristavano un attimo come pensose per abbandonarsi quindi a un rapido tremito; sicchè pareva fosse anche in elle il senso dell'angoscia che teneva, per il ricordo dei cari morti, le anime degli oranti. Vinceva anche il cuore degl'indifferenti quell'ambiente in cui la voce del prete, pregando pace agli spiriti dei trapassati, rammentava la vanità della vita. E nel silenzio, cui nessun rumore pareva potesse distrarre, aleggiava melanconica la soave musica della messa del Ricci, nella quale è tutto il rammarico della dissoluzione della carne e, su questo umano dolore, in cui s'alzano, uniti, il pianto e la prece alla divinità. - Nella dolcezza di una morbida cadenza, si udì tangere la quiete, da null'altro tangibile, un singhiozzo di donna, che diffuse un brivido freddo. Le teste degli astanti si volsero dalla parte dond'era sorto e quell'impeto di pianto, già svanito, parve riempisse di sè tutta la chiesa. Gli è che in tutti i cuori erano lagrime.

*** Nel pomeriggio di domenica ventimila persone si recarono a visitare il cimitero di Sant'Anna, una moltitudine, di cui, però, gran parte aveva l'aspetto di andare a festa. Sulla strada era una processione interminabile di pedoni, un incessante allegro rotolar di veicoli, dei quali moltissimi stipati di artigiani che andavano a chiudere la baldoria dei tre giorni festivi nelle osterie che sono presso al camposanto. E non mancavano comitive avvinazzate che cantavano, mentre, lungo il cammino, quasi a ogni angolo erano gl'immancabili organetti, che, sonati da individui più o meno ciechi, più o meno storpî, davano all'aria le loro malinconiche stonature. Sonavano alla sagra della morte.

Nel cimitero, la circolazione nei viali era difficilissima; tra la folla dei curiosi passavano, quasi nascondendosi, pochi volti su cui erano tracce di pianto. Presso a molte fosse, nel rumoreggiare della moltitudine, pallidi nella luce, ardevano candele silenziosamente; chè poco dolore esprimevano le tremanti fiammelle, le quali sembrava stessero a disagio nel cospetto di tanta gente.

Alle quattro, un numeroso coro di artigiani cantò un *miserere*; le voci, nella vastità dello spazio si perdevano.

*** Nel pomeriggio di ieri, il camposanto era quasi deserto. La pioggia, bagnando tutto con le sue lagrime, aveva disteso sul sacro luogo un gran velo grigio, da cui le tombe e le croci emergevano lugubremente. I piedi affondavano nel fango. Poche donne, vestite a lutto, inginocchiate qua e là presso alle fosse umide, pregavano a bassa voce. - In mezzo a una radura, ove non passava persona, un vecchio, non alto, curvo, disseccato dal tempo e dai dolori, ritto accanto a una lapide, col cappello in mano, le braccia abbandonate lungo le coscie, guardava il suolo senza pregare e senza piangere; immobile. Ma profonda angoscia aveva negli occhi e la sua figura e la sua attitudine davano alla mente l'imagine di un vecchio albero sfrondato, cui le radici più non forniscono la linfa vitale, e aspetta la prima raffica che lo travolga. Intorno a lui e per lui e terra e cielo tacevano; ultima voce per il suo cuore la pietra presso cui aspettava, sulla quale erano incisi sei nomi: quelli della sua donna e dei suoi figliuoli.

Le cose, sotto al grigio lenzuolo, dicevano ieri che il dolore ama la solitudine.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Da 3 amici, al giuoco delle bocce a Santa Maria Maddalena, soldi 30; per aver bevuto tre bicchieri di acqua al Politeama Rossetti, soldi 20; per un viglietto ricevuto da V. V., soldi 70; da 5 matti, soldi 50.

A favore della Direzione centrale: Raccolti fra studenti italiani nel Ristorante Brey Wieden (Vienna), commemorando la giornata del 2 novembre 1894, esprimendo contemporaneamente il desiderio che l'unione di tutti coloro che parlano il dolce *sì*, in quel giorno sì solennemente affermata, porti ben presto frutti proficui, tra i quali non ultimo «un'alma mater studiorum italiana», f. 11.

Per la storia della nostra questione ferroviaria. A molti si sarà allargato il cuore leggendo ieri quello che abbiamo tratto dal *Fremden Blatt* e cioè «che, stando alle dichiarazioni del ministro «Bilinski, la nostra questione ferroviaria «andrebbe incontro ad una *pronta* soluzione»...

Senza dubio una dichiarazione così esplicita stampata da un giornale che suole attingere le proprie informazioni a fonti ufficiose, è fatta per ispirare la massima fede e speranza. Per... carità, però, non lasciamoci troppo trascinare dalle virtù teologali. Se la prosa semi ufficiale merita fede, ben più dovrebbe meritarne la prosa ufficiale; eppure quante delusioni ci ha apportate!

La nostra questione ferroviaria sembrava già pienamente risolta la bagattella di 26 anni fa. Il 20 marzo 1869 il Consiglio cittadino presentava a S. M. l'imperatore un memoriale concernente la ferrovia del Predil. Ai 25 maggio dello stesso anno giungeva la risposta con dispaccio del presidente del Consiglio dei ministri, nel quale era detto testualmente:

«Il governo riconosce l'urgenza dell'attivazione del congiungimento col mare delle linee ferroviarie, che fanno capo a Villaco, sul suolo austriaco, in vista dell'imminente apertura del canale di Suez, e si riserva di intraprendere i passi opportuni per la pertrattazione dell'oggetto nella prossima sessione del Consiglio dell'impero...»

Buon Dio! quant'acqua è passata attraverso il canale di Suez, senza che la nostra questione ferroviaria abbia fatto neppure un piccolissimo passo in avanti! E sì che quel dispaccio ministeriale portava in calce tanto di firma autografa: *Taaffe!*

Non facciamoci dunque troppe illusioni; speriamo... ma moderatamente.

Il posto di segretario alla Camera di Commercio. Con la morte del compianto cav. Zenker è rimasto vacante di diritto — perchè di fatto lo era da un pezzo — il posto di segretario della Camera di commercio. Per quanto, rispetto al ceto commerciale, la copertura di questo posto sia della massima importanza, nessuno quasi ne parlava, poichè la soluzione appariva a tutti così semplice e naturale da non meritare che se ne discutesse. Vi è persona fornita di lunga pratica, di tutte le attitudini necessarie, nonchè benevisa al ceto commerciale, che da molti anni copre la carica di vice-segretario e da circa dieci funge in realtà da segretario. Poteva a qualcuno venire in mente che la Camera di Commercio volesse affrontare il rischio di nominare a quel difficile posto una persona, sulla cui capacità bisognasse fare a fidanza, mentre aveva a sua disposizione chi di tale capacità aveva dato lunghe e brillantissime prove?

Eppure, questo, che evidentemente è un assurdo, è assai più vicino che non si creda a diventare la realtà, in questa nostra amatissima città delle sorprese. Una voce, dapprima isolata, fattasi poi generale, accenna al sorgere di una candidatura così strana ed estemporanea da giustificare il senso di incredulità col quale a tutta prima fu accolta.

Il nuovo candidato sarebbe un giovane attivo, ambizioso ed intraprendente, del quale si dice che oltre al possedere svegliatezza d'ingegno ed una certa coltura, disponga anche di ottimi santoli. E questo è il più valido argomento in suo favore.

Noi non abbiamo predilezioni di persone, e l'abbiamo dimostrato anche in una recente circostanza; ma ci sembra che non sia il mezzo più atto ad incoraggiare a far bene gli impiegati di una grande amministrazione, quello di ricompensare uno dei migliori fra essi dei lunghi e proficui servigi prestati, anteponendogli il primo figlio di papà che capita, munito di una buona raccomandazione del santolo. Del resto, padronissima la Camera di commercio di portare sugli scudi un giovane che ha il merito di essere persona di fiducia della Luogotenenza; non non potrà però vantarsi di aver fatto una buona scelta o di aver tenuto di mira soltanto gli interessi del ceto commerciale.

Per la ferriera di Servola. Dopo i memoriali delle corporazioni e sodalizi di Trieste e dell'Istria in pro della ferriera di Servola, è venuta la volta di quello della Camera di commercio ed industria di Zara. Fino ad oggi, i voti in favore della nuova grande impresa triestina, furono più numerosi di quelli contrarî. Tutto sta dunque che nella bilancia dove si peseranno i destini della ferriera di Servola, il numero prevalga.

La Camera di commercio di Zara nella sua seduta di ieri — a quanto ne informa un telegramma del nostro corrispondente zaratino — deliberava ad unanimità di rivolgere una petizione al ministero del commercio interessandolo vivamente ad accordare tutti i possibili favori alla erigenda ferriera; in vista dei vantaggi ch'essa potrà arrecare anche alla Dalmazia.

Per le prossime Assise. L'ultima sessione d'Assise di quest'anno si aprirà il 14 del corrente mese. Furono fissati i seguenti dibattimenti: il primo giorno si svolgerà la causa di crimine d'uccisione in confronto di Giovanni Pechiarich, da Capodistria, sotto la presidenza del presidente del tribunale Urbancich, assistito dai consiglieri Huber e Bognolo; cancelliere dott. Cegnar.

Il 15 comparirà dinanzi ai giudici popolari Benedetto Costantini, di 24 anni, nativo di Ampezzo, accusato del crimine di uccisione. Egli è il protagonista del grave fatto di sangue avvenuto l'undici di settembre nella fabrica di birra Dreher, nel quale rimase vittima il bottaio Antonio Vöglein, per aver ricevuto da quello un colpo di mannaia alla parte sinistra del collo, che lo uccise.

Presiederà il dibattimento il cons. cav. Defacis, giudici il consigliere cav. Malfei e l'aggiunto Pederzolli; cancelliere il dott. Frangipane.

Il 16 siederanno sul banco degli accusati Giovanni Picchiarich, di 41 anno, facchino ed Enrico Topazin, di 18 anni, macellaio, entrambi da Trieste, ritenuti autori dell'uccisione del giovanetto Giovanni Bresigher, avvenuta la notte del 1 di maggio in piazza della Barriera vecchia.

Presiederà il cons. cav. de Nadamlenski, fungendo quali giudici il cons. Deiak e il segretario dott. Krammer; cancelliere l'ascoltante de Petris.

Elargizioni varie. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero in occasione della serata di beneficenza data al Politeama Rossetti da un signore che non potè intervenire f. 10, dal sig. Angelo di Giuseppe Luzzatto f. 10 e dal sig. Siegfried Weinberger f. 2.

Cesare Pascarella a Trieste. Una visita, attesa e desiderata da lungo tempo dal mondo artistico e letterario triestino, si compirà entro il mese corrente. Cesare Pascarella, il popolarissimo poeta romanesco, che ha saputo far vibrare con eguale potenza due corde diverse della lira dialettale: dalla spontanea e saporita comicità della *Scoperta de l'America*, all'epica grandezza dei dodici sonetti di *Villa Gloria*, verrà a Trieste e terrà una lettura ai soci della Filarmonica, la sera del 22 novembre.

E' un annuncio, questo, che non ha bisogno di fervorini nè d'illustrazioni; ogni socio della Filarmonica pregusta, già lo squisito godimento intellettuale che gli si prepara.

La scherma all'Unione Ginnastica. Anche quest'anno, seguendo la bella costumanza introdotta da un triennio, la sezione scherma dell'Unione Ginnastica terrà ogni martedì una speciale riunione, in cui si faranno *poules* di spada e di sciabola, alternando settimanalmente l'una all'altra arma. La prima di tali riunioni ha luogo stasera stessa e s'incomincia con una *poule* di spada. Le *poules* si chiuderanno, alla fine dell'anno ginnastico, con una gara decisiva, i cui vincitori riceveranno dei premi, consistenti in medaglie ed armi.

Non dubitiamo che queste gare conseguiranno lo stesso brillantissimo risultato avuto negli anni scorsi.

Un nuovo monumento funebre. Ierlaltro, nel cimitero di S. Anna, venne tolto lo steccato d'intorno a un nuovo monumento, eretto sul viale principale, sopra la camera mortuaria della famiglia Cassab. E' una specie di chiosco di stile moresco, condotto con molta eleganza e severità insieme, sicchè, pur non essendovi tradito lo stile, nell'assieme è quella compostezza e quella solennità che al sacro e mesto ambiente si addicono. Il colore dei marmi è bene armonizzato. Questo nuovo monumento è stato costruito dallo scultore ornatista Antonio Tamburlini, su disegno

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 13

Le cose non erano dunque andate a meraviglia?

Il conte era morto!

Un anno sarebbe pur dovuto trascorrere prima che potesse pensare a un secondo matrimonio anche coll'uomo che adorava

E in un anno si avrebbe avuto il tempo di sbarazzarsi di lei

Prospero aveva potuto fuggire. Nemmeno l'aveva visto, quindi non poteva esser preso in sospetto. Tutto era finito per il meglio.

Giovanna, rimasta, colle signore di Beaumont, che non avevano voluto lasciarla, pensava anche, da parte sua, alla sua nuova situazione.

Certo la morte del conte l'aveva atterrita ed ella avrebbe dato chissà che cosa perchè non fosse morto in una maniera così tragica.

Ma insomma ella non poteva rimpiangerlo e non gli accordava che quella quantità di simpatia banale che si accorda agli estranei.

Infatti senza confessarlo si sentiva un immenso sollievo e pensava a Roberto più di quello ch'ella stessa avrebbe voluto in una tale circostanza.

Quanto ad Andreina e a sua madre che amavano troppo Giovanna per amare il il conte di Noinville e che comprendevano quanto la sua morte rendesse libera la pupilla del signor Fertò, s'indovina che, passato il primo momento di sorpresa, il loro dolore per questa morte non era troppo vivo, sopratutto in Andreina che aveva sempre detestato il futuro sposo della sua amica.

— Potrai sposare Roberto! mormorò alla sua volta all'orecchio di Giovanna che trasalì e le rispose debolmente:

— Taci! Ci penso fin troppo in questo momento a quanto tu dici, mentre non dovrei pensare che a quel disgraziato ucciso così atrocemente.

Roberto dal canto suo, meditava intorno agli avvenimenti, e a poco a poco cominciando a subentrare la calma nel suo cervello, il carattere strano, mostruoso di questo delitto, lo preoccupava e l'inquietava terribilmente.

Chi dunque aveva interesse alla morte del conte? Chi dunque aveva interesse che il suo matrimonio con Giovanna non si consumasse? Poichè era evidente che il furto non era stato il movente dell'assassinio.

Allora un altro punto interrogativo si parava dinanzi alla sua mente spaventata.

Si rammentava il tentativo al quale Giovanna era stata sul punto di soccombere poche settimane prima.

Chi dunque poteva avere interesse di sbarazzarsi di lei?

I due avvenimenti si univano nel suo cervello sembravano rivelargli qualche piano di vendetta sconosciuta, e la paura invase il suo cuore.

III.

Il signor Didier de La Tour.

Dopo un'ora di assenza circa, il brigadiere tornava accompagnando il capo della sicurezza, il sostituto procuratore della Republica, un medico per le constatazioni legali, e finalmente un giudice d'istruzione, il quale non era altri che il signor Didier de La Tour, quell'amico del conte di Noinville che aveva assistito al suo matrimonio e che aveva indovinato l'amore di Giovanna per Roberto.

Il signor Didier de La Tour era assai commosso, quantunque si sforzasse di non far trasparire nulla attraverso la solennità professionale.

Ma egli amava Gerardo di Noinville, e orribili sospetti, che tra poco conosceremo, erano sorti nella sua mente, non appena aveva saputo la morte tragica del suo amico.

Giunti coloro che dovevano continuare gli atti legali, il commissario di polizia spiegò ai nuovi venuti ciò che sapeva, senza nasconder loro le diverse emozioni che aveva provato.

Il giudice d'istruzione lo ascoltava con viva attenzione, e colle sopracciglia corrugate.

— Cosicchè — fece egli bruscamente — è stato il signor dottore Roberto Dauray che è giunto uno dei primi e che ha fatto trasportare il cadavere?

— Sì, signore.

Il signor Didier ebbe una leggera contrazione alle labra.

— Va bene — riprese egli. — Andiamo prima di tutto davanti al corpo — poi procederò a una prima inchiesta — mentre il dottore Bonnardau che ci ha accompagnati, farà le dovute constatazioni medico-legali.

Noi non insisteremo sulle formalità che si compiono in simili casi.

Il dottore Bonnardau, sapendo che un collega l'aveva preceduto e aveva già visto il cadavere, esigette che gli fosse aggiunto — alla qual cosa il giudice d'istruzione non si oppose punto, contentandosi di lanciare uno strano sguardo a Roberto, che riconobbe subito per l'uomo da lui osservato nella chiesa, alla fine della cerimonia nuziale.

Avvicinandosi al cadavere e vedendo la orribile ferita alla gola, il signor Didier de La Tour, si era fatto estremamente pallido.

— Povero amico! — mormorò egli; — tu non aspettavi affatto la morte... che ti ha sorpreso!... — Ma sarai vendicato, non dubitare...

— Signor Pénissot — continuò egli, volgendosi verso un uomo grave e severo che non era altri che il sostituto del procuratore della Republica — mentre i medici faranno le constatazioni necessarie e mentre il signor capo della polizia rileverà esattamente lo stato dei luoghi e ricercherà le traccie materiali del delitto... noi potremo interrogare i testimoni e tutti quelli insomma che potranno darci uno schiarimento qualunque.

— La faccenda mi sembra complicata, inesplicabile... fino a nuovo ordine.

— Forse! — mormorò il giudice d'istruzione.

I signor Pénissot e Didier de La Tour si stabilirono nel salone ove era stato compiuto il delitto, come pure il segretario del commissario di polizia incaricato di redigere il processo verbale degli interrogatori.

— Dobbiamo incominciare — disse freddamente il giudice d'istruzione. E' la signora contessa di Noinville che ha constatato per la prima il delitto. E' a lei che dobbiamo rivolgerci prima di tutto.

Cinque minuti dopo, Giovanna era introdotta davanti a quelli che erano incaricati di vendicare la morte di suo marito.

— Il signor Didier di La Tour! — esclamò ella stupefatta, riconoscendo il giudice istruttore.

— Sì, signora. — Ma per quanto grande sia la mia emozione, e la mia simpatia per colui che non è più — non è l'amico che si trova qui... bensì il magistrato.

— Io non sono meno felice, signore, che la missione di scoprire i colpevoli vi sia affidata, poichè nessuno potrebbe essere più zelante di voi.

— Infatti! — esclamò freddamente il giudice, il cui viso si oscurava a misura che Giovanna gli parlava.

Gli è che Giovanna — incapace di rappresentare la comedia e di mentire — confermava col suo contegno i sospetti del giudice.

Era evidente che l'emozione di Giovanna avesse del banale e non vi entrava nessun sentimento del cuore.

— Me lo aspettavo! — pensò il giudice. E' una liberazione per lei.

— Abbiate la compiacenza di sedervi, signora, riprese egli ad alta voce.

Giovanna obbedì macchinalmente, agghiacciata dall'aspetto severo di quei due uomini che non la lasciavano mai collo sguardo.

— Signora, è necessario che mi diciate tutto quello che sapete.

— Dio mio, signore, io ho poche cose da dire... e le ho già dette al commissario di polizia.

— Abbiate la compiacenza di ripetermele.

Giovanna era confusa, imbarazzata, e sentiva anche un gran turbamento.

— Non capisco la vostra emozione, riprese Didier de La Tour con un tono singolare. Vi guiderò io, colle mie domande.

Vi fu un minuto di silenzio.

Il sostituto, conoscendo la rara abilità del giudice, taceva, lasciandogli la piena direzione dell'interrogatorio.

— Eravate nella vostra camera, quando vostro marito è stato colpito?

— Sì, signore.

— E stavate proprio sola?

— Sì, signore.

— Le signore di Beaumont vi avevano lasciata allora?

— Sì, signore.

— Da quanti minuti?

— Da dieci minuti appena.

— Che facevate nella camera?

— Ma nulla... signore... balbettò Giovanna. Aspettavo...

Continua Arturo Arnould

dello scultore Güttner, che merita sinceri elogi per il gusto estetico rivelato anche nella presente occasione.

I frutti delle fondazioni pie. Sabato, ricorrendo la festa di S. Giusto, patrono di Trieste, vennero consegnati, alla presenza del signor Podestà e del II Vice-presidente del Consiglio della città, on. dott. Dompieri, nella sala minore del Comune, i vestiti provenienti dai frutti di alcune fondazioni.

Il signor Podestà ricordò le origini delle fondazioni rispettive e raccomandò agli allievi prescelti di attendere anche in seguito con impegno allo studio per far onore alle loro famiglie ed alla città.

Vennero favoriti d'un vestito otto allievi delle civiche scuole popolari di città dalla fondazione «Associazione triestina di ginnastica», nove da quella «Legato Marco Radich», tre allievi della civica scuola popolare di fondazione Elio barone Morpurgo dalla fondazione «Premi Morpurgo» istituita dai signori barone Giuseppe e Marco Morpurgo, e cinque bambini frequentanti il civico Giardino d'infanzia di Rena Vecchia dalla fondazione disposta dall'ora defunto signor Andrea Covacich.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti: Una borsetta con piccolo importo di denaro rinvenuta all'Acquedotto. — Una mantellina rinvenuta al Politeama Rossetti. - Un involto contenente tre colli ed una cravatta. — Un bastone rinvenuto sulla strada di Barcola dal sig. Giuseppe Cofiler. — Una maniglia. — Due chiavi.

L'attività della Guardia medica. La Direzione della benemerita Società della Poliambulanza publica il consueto rapporto mensile sull'attività della Guardia medica. Da questo rapporto risulta che durante il mese di ottobre i medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 652 casi l'opera loro; 415 volte nella stazione centrale e 237 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue: Prestazioni per malori improvvisi in 90 casi; prestazioni per lesioni accidentali in 391 casi; prestazioni in casi di suicidio e tentato suicidio 4 volte e prestazioni in casi di mania, 6; constatazione di decesso, 8; congestione cerebrale, 2; commozione cerebrale, 1; ernie incarcerate, 3; prolasso del retto, 1. Nei rimanenti 147 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni 32 volte (nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 21; il minimo, 9 volte il giorno 16.

Inoltre agli i. r. Magazzini generali vennero prestate nel mese di ottobre 19 assistenze dai signori magazzinieri istruiti dai medici della Poliambulanza.

In mare. Il vapore *Sultan*, del Lloyd, partito il 1. corr. in linea merci Trieste-Cattaro B., uscendo da Lussino, sofferse un danno al timone ed all'asse, che lo mise nella impossibilità di continuare il suo viaggio. Venne prontamente inviato da Trieste per colà il *Danubio*, per prendere il carico del *Sultan* e continuare la linea. In pari tempo partì per Lussino il rimorchiatore *Pluto* per rimorchiare a Trieste il vapore danneggiato.

Piroscafi del Lloyd. Il *Thalia* partì il 2 novembre da Alessandria per Brindisi. — Il *Medusa*, da Trieste per Santos, lasciò il 2 corr. il porto di Gibilterra diretto a Pernambuco. — *L'Imperatrix*, proveniente da Bombay, è partito da Aden per Trieste. — Il *Vindobona* partì il 3 corr. da Aden per Bombay.

Teatro Fenice. Questa sera la Compagnia Zacconi-Pilotto rappresenta lo splendido lavoro del Beaumarchais, *Il matrimonio di Figaro*, un gioiello del teatro classico francese, che sfida le ingiurie del tempo con la grazia dell'intreccio e la festevolezza del dialogo. Nella decorsa stagione di primavera la *ripresa* di questo lavoro segnò un grande successo per lo Zacconi, che nelle vesti di *Figaro* addimostrò anco una volta il suo raro eclettismo. Riceviamo alcune letterine in cui si manifesta il desiderio di udire questo capolavoro in una serata di domenica. Infatti a noi sembra pure che quello di voler dare delle comedie molto note nelle serate festive non sia che un vieto pregiudizio, una consuetudine che si potrebbe abolire. In settimana riudremo probabilmente il forte lavoro di Gerardo Hauptmann: *Le anime solitarie*.

Teatro Filodramatico. Iersera, la *Mascotte* ebbe da parte della compagnia «Città di Bologna» interpretazione molto migliore di quella avuta nella prima sera. Tutti gli attori furono più accurati e l'assieme meritò dal publico, poco numeroso, ripetuti applausi. Si comprende che la compagnia, con un po' di buona volontà, può non dispiacere. Speciali applausi ottenne la vivacissima signora Pagay, una simpatica *Mascotte*, che sembra abbia l'argento vivo nelle vene e si può dire sia l'anima della scena. Cantò con molta *verve* il duetto d'amore del secondo atto; piacque anche il tenore Mello. Questa sera, *Le Campane di Corneville*.

Assassinio per vendetta a Lucinico. Ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia: Al tempo delle vendemmie fungeva da guardia campestre a Lucinico e Piedimonte il lucinichese Antonio Cargnel, di anni 32, ammogliato, contadino, padre di 4 bambini. A quell'epoca un lavorante della cartiera di Piedimonte, sloveno, d'anni 20, fu denunciato dal Cargnel per furto d'uva. Pare che gli giurasse vendetta, e iersera alle 9, sulla strada, gli vibrò quattro colpi di falce, di cui uno alla spalla, mortale. Il pover'uomo si trascinò fino a casa sua, dove alle 10½ spirava. Il fatto impressionò Lucinico in modo straordinario e non servirà certo ad accrescere le *simpatie* di Lucinico per gli sloveni.

Scenette al caffè. – Le prepotenze di due sloveni. Ierinotte, alle due, ad un tavolo del caffè alla Sanità, sedevano quattro individui, i quali dopo aver ordinato alcune bottiglie di birra, si diedero a cantare nella lingua... dell'on. Nabergoi. Il tavoleggiante Andrea Tamaro con bei modi pregò quegli individui di smettere, ma siccome essi non obedirono, fece intervenire due guardie, alla cui vista coloro si tacquero; due di essi anzi uscirono dal caffè lasciando così i loro due compagni che incominciarono a borbottare contro le guardie. Quando queste si allontanarono, anche i due si accinsero a partire, ma il tavoleggiante Tamaro si avvicinò a loro per riscuotere lo scotto, ch'era di circa un fiorino.

Ma i due bei tomi risposero che essi non avrebbero pagato se il tavoleggiante non avesse fatto il conto... in isloveno!

Il tavoleggiante, senza molto scomporsi, rimise la questione al giudizio delle guardie, una delle quali, con molto buon senso, propose questo dilemma:

— In che lingua el ga ordinà la consumazion?

— In italian.

— E, alora, se 'l parlava italian per ordinar, el pol anca capir italian per pagar.

Dinanzi a questo giudizio che tagliava, come suol dirsi, la testa al toro, il conto fu dovuto pagare... in italiano. Senonchè, quando le guardie si furono allontanate, i due prepotenti si diedero a gridare contro di esse e contro la nazionalità italiana. Fra altro, uscirono anche in questa mirabolante osservazione: «Anche le guardie servi quei de Roma e no quei de Viena» (!!) Sicchè le due guardie, che erano poco lontane, rifecero i loro passi, tornarono al caffè e condussero i due eccedenti alle carceri di via Tigor.

Un bel terzetto in liquoreria. L'agricoltore Giacomo Höller da Capodistria, sebbene sia il fortunato proprietario di alcune case e di pezzi di terreno a Santa Maria Maddalena Superiore è sfrattato dalla nostra città e suo territorio, essendo egli un famosissimo contrabbandiere, già varie volte punito. L'altra sera però in barba allo sfratto egli si trovava a Trieste e andava girando tutta la notte per le osterie e per i caffè, bevendo allegramente, in compagnia di un suo conoscente, il facchino Eugenio Stancich, da Trieste. Ieri mattina, verso le 6, i due sullodati entravano in una liquoreria in via Punta del Forno N. 4 ed ivi bevettero due o tre bicchierini. Frattanto entrò nel locale il giornaliero Luigi Vecchiet, detto *bubez*, da Trieste, il quale, conoscendo a fondo lo Stancich e il Höller si unì a loro ed entrarono in discorso. Non è da garantirsi che da quelle bocche uscissero delle frasi molto assennate, stante i fumi del vino, che già avevano incominciato ad annebbiare i loro cervelli. Ad un tratto, per fare uno scherzo, lo Stancich ed il Vecchiet presero l'Höller fra le braccia, e lo sollevarono; poi replicarono più volte il giochetto. Il Höller protestò contro questo scherzo e i due infatti lo lasciarono in pace, ma poco dopo, ponendosi, le mani in saccoccia, egli rimase dolorosamente sorpreso: «Digo! gridò, guardè ben cossa che fè... deme indrio el portafoglio che gavevo quà in scarsela e che me gavè ciolto, un de voi altri dò... ghe xe trentanove fiorini drento». Lo Stancich ed il Vecchiet protestarono contro tale incolpazione, e si dichiararono innocenti; ne nacque un po' di contrasto, conclusione del quale fu questa minaccia del Höller: «No volè darme indrio i bori? ben se vedaremo più tardi... e ciò detto uscì. I due poco dopo lo seguirono. Il Höller però si recò poco più tardi alla Direzione di polizia, ove denunziò il fatto, ma quale non fu la sua sorpresa, allorchè il commissario cav. Falser, dopo averlo assunto a protocollo, lo dichiarò in arresto. «— Come mai? Perchè? parcossa? domandò. — Ha Lei dimenticato, gli disse il funzionario, che è sfrattato da Trieste e che quindi non le è permesso di farvi ritorno? Ah par quel, rispose il Höller, ben, ben, e se n'andò, pacifico, fra le guardie, alle carceri di via Tigor.

Due guardie di p. s. frattanto erano andate in cerca dello Stancich e del Vecchiet, ed ambidue furono trovati ad un'ora d'intervallo l'un dall'altro, nell'osteria *Ala pipa*, in Crosada, mentre tranquillamente bevevano il loro bravo *quartin*. Condotti alla polizia, ambidue negarono il fatto loro addebitato dal Höller; il Vecchiet anzi depose — Sior commissario, Höller xe mio santolo... mi iero torno de note, solo, e i me ga arestà perchè cantavo... In via Tigor i me ga tignù drento fin ale sie de matina, e po i me ga molà, azziò che posso andar a lavorar, mi son 'ndà per bever un bicierin de aquavite in liquoreria, e la ge trovà mio santolo, e lu... dalla contentezza el me ga ciapà e el me ga alzà su, lu a mi e no mi a lu... ghe gira i bacoli se el disi altrimenti». Addosso al Vecchiet furono trovati f. 3.56. Lo Stancich negò del pari, dichiarandosi affatto innocente; indosso a questi non fu trovato denaro. Ambidue nondimeno furono condotti alle carceri di via Tigor e posti a disposizione.

Giacomo Höller dopo tradotto agli arresti di via Tigor, mentre lo stavano assumendo ad esame spiccò un salto, e, giù di corsa per la scaletta, riescì a svignarsela fuori dal portone. I guardiani però se ne accorsero tosto e ne avvertirono l'ispettorato, da dove si telefonò a tutti gli altri posti per l'arresto del suddetto e difatti ieri sera, a tarda ora egli fu arrestato a Servola, mentre aggiravasi per le osterie del luogo. Venne condotto sotto buona scorta alle carceri di via Tigor.

Un cattivo figliuolo. Giacomo Lugnani, di 31 anni, da Isola, non viveva molto in armonia con la propria famiglia, dalla quale voleva essere mantenuto, senza farle parte dei propri guadagni, che consumava in gozzoviglie. Sua madre ne lo rimproverava di continuo, ciò ch'egli non voleva sopportare e un bel giorno abbandonò la casa paterna. Dopo esserne stato lontano parecchio, una domenica del settembre di quest'anno vi fece ritorno per chiedere denaro. Un suo fratello gli fece pessima accoglienza ed egli lo trattò molto male, sicchè ne nacque un diverbio. Tra loro si intromise uno zio, il quale, poichè vide un po' sedate le ire, credette opportuno di fare una ramanzina al traviato nipote. Ma il momento era scelto male, perchè il Lugnani, tutt'ora irritato, colto da furore, estrasse un falcetto e fece atto di colpirlo al capo. Lo zio, per difendersi, oppose all'arma una mano e ne riportò ferita gravissima, così profonda che ne furono recisi i tendini delle dita.

Per tale fatto, il feritore comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, chiamato a rispondere del crimine di grave lesione corporale. Presiedeva il dibattimento il cons. cav. Defacis, fungendo quali giudici i consiglieri Huber e dott. Bognolo nonchè l'aggiunto Pederzolli; P. M. Okretich; difensore avv. dott. Pick. Il Lugnani accampò a propria discolpa la escriminante della legittima difesa. Sostenne che lo zio, vedendo com'egli stesse bisticciandosi col fratello, era intervenuto violentemente e lo aveva minacciato con un coltello. Che allora, egli, colto da timore, avesse impugnato il falcetto che aveva alla cintola, non però con l'intenzione di colpire; che lo zio, facendo un gesto brusco con la mano, si era ferito da solo. I testi smentirono questa sua versione, negando, nel modo più assoluto, che lo zio lo avesse minacciato.

Il Lugnani, descritto dall'autorità come individuo violento, venne condannato a 10 mesi di carcere.

Per liberare un cugino. Iermattina, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, ebbe luogo il dibattimento in confronto di Antonio Ravalico, di 32 anni, bracciante, da Pirano, accusato del crimine di publica violenza ex par. 81 C. p. e della contravvenzione di offese alle guardie. Diceva l'atto di accusa: Nella sera del 10 ottobre, in Pirano, mentre le guardie del Comune Giovanni Vidali e Giuseppe Benedetti traducevano agli arresti Giuseppe Ravalico che si era abbandonato ad eccessi, il cugino di questi, Antonio, s'intromise, cercando frustrare l'operato delle guardie e gridava: Lasselo star! Molelo! Il Vidali e il Benedetti, sulle prime, fecero per allontanarlo, ma egli incalzò con più veemenza e afferrò il primo per la giubba tentando tirarlo da un lato. Allora le guardie arrestarono anche lui e lo condussero in prigione. Ivi giunto Antonio Ravalico pronunciò contro un'altra guardia parole ingiuriose.

Egli, nel suo costituto negò di essersi reso colpevole del reato addebitatogli, sostenendo di aver soltanto chiesto ai funzionari il motivo dell'arresto di suo cugino; null'altro; aggiunse che, nella sera del fatto, avendo molto bevuto, non aveva coscienza delle proprie azioni. I testi confermarono, concordemente l'accusa, escludendo che il Ravalico fosse stato in tal modo ubriaco da poter essere ritenuto irresponsabile. Però, dallo svolgersi del dibattimento, non emerse provato che il Ravalico, oltre all'intromettersi violentemente nell'operato delle guardie avesse anche pronunciato parole offensive; per cui la Corte, nel dubbio lo mandò assolto della contravvenzione ex par. 312 e lo condannò, per il crimine di publica violenza, in via di straordinaria mitigazione, con riguardo alla sua antertore incensurata condotta, a un mese di carcere.

Un intervento fatale. La infermiera Giovanna Scher, d'anni 36, abitante in via di Rena N. 6, verso l'una pom. di ieri rincasando trovò il proprio figlio ed un suo nipote nella propria abitazione che, venuti a diverbio per futili motivi, erano poi passati prestamente a vie di fatto. La donna si intromise per separarli, ma ne ricevette in compenso, un po' da ambo le parti, una ferita da taglio con un bicchiere sul viso e sotto la palpebra sinistra, con perforazione nella cavità del naso.

Recatosi alla Guardia medica il dottor Strasser le prestò le cure opportune.

Risse e ferimenti. Vittorio Levi, di anni 14, non fu ferito in rissa, ma volendo smontare dall'altalena al fondo Ralli, ricevette dal figlio del proprietario un colpo con un pezzo di ferro sulla testa. Contro il feritore la famiglia del Levi procederà giudiziariamente.

Travolto da un carro. Antonio Moimas, d'anni 75, facchino di farmacia, abitante a Ronchi, verso le 5½ pom. di ieri transitando per via del Torrente, presso ai volti di Chiozza fu gettato a terra da un cavallo che tirava un carro. Per sua buona fortuna il povero vecchio se la cavò con alcune escoriazioni ai ginocchi. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le necessarie cure e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Visto il fatto, e considerando che il conduttore del carro, che era ubriaco avrebbe potuto provocare ulteriori disgrazie col fare andare il cavallo a corsa sfrenata (tanto più che in quel momento passava per colà un corteo funebre) una guardia arrestò il conduttore stesso che chiamasi Giacomo Ziech, d'anni 26, da Monfalcone. Assunto a protocollo in via Chiozza, fu condotto in via Tigor.

Durante il lavoro. Alle cure della Guardia medica ricorse ieri verso un'ora pom., Angelo Cesarotto, facchino, d'anni 33, abitante in via S. Francesco perchè mentre lavorava, aveva riportato accidentalmente una ferita di taglio al medio della mano sinistra.

Cadute. Il calzolaio Giuseppe Cumar, d'anni 56, abitante in via della Pescheria vecchia N. 7, alle 2 pom. di ieri, cadde da una scaletta a mano e riportò una ferita al vertice del capo.

Giovanni Rea, d'anni 11, abitante in via Valdirivo N. 5, verso le 4 pom. di ieri, cadde dalle scale della propria abitazione, e riportò una frattura al polso sinistro.

Furono medicati alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ieri, verso le 11 e mezzo ant., il fanciulletto di 9 anni Lanfranco Gualizza, abitante in via Riborgo N. 9, correndo, si scontrò con impeto in un altro ragazzo che teneva in mano un pezzo di piatto rotto, e ne riportò una ferita lacera al polso destro.

La bambina di 16 mesi Maria Scheri, abitante in via Castaldi N. 5, verso le 2 e mezzo pom. di ieri, giocando con un coltello, si produsse accidentalmente una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Il giovanetto tredicenne Giulio Bemporat, abitante in via dell'Acquedotto N. 16, verso le 5 e mezzo pom di ieri, con un vetro, riportò accidentalmente una ferita con asportazione dei tessuti molli dell'indice della mano destra.

Alla Guardia medica ebbero tutti le cure necessarie.

Tentativo fallito. Iersera, alle 6½, mentre il signor Felice Colussi era intento a fare il conto dell'incasso fatto durante la giornata, nel proprio negozio in via della Barriera Vecchia N. 2, il facchino Giuseppe Turcovich, di 27 anni, abitante in via Giuliani N. 8 tentò di rubare un paio di stivaletti del valore di f. 2.50 che stavano appesi in una specie di vetrina collocata contro uno stipite della porta del negozio stesso. Fu però colto sul fatto e arrestato dalle guardie.

Ai «Porchetti». Gregorio Tomschek, facchino, trovavasi l'altra sera nella birraria «Alla città di Francoforte» in piazza della Zonta, detta comunemente *Ai Porchetti* e colà venne derubato di una giubba del valore di 12 fiorini. Indignato di tale porchetteria, egli mosse denunzia del furto all'autorità.

Ciò che si può trovare per via. Ieri, nel pomeriggio, due facchini rinvennero nei pressi della ferrovia Meridionale, abbandonata per terra, forse caduta da qualche carro, una pezza di fustagno, con la rispettiva marca di fabrica. I due bravi ed onesti uomini si affrettarono a depositarla alla Direzione di polizia, ove il rispettivo proprietario, legittimandosi, potrà ritirare la pezza.

I cantanti a spasso. Vennero arrestati ieri notte Giovanni R., falegname e Giovanni S., barbiere, perchè con canti clamorosi turbavano la publica quiete.

Minime. Per vagabondaggio e perchè privi di mezzi di sussistenza furono arrestati nel pomeriggio di ieri, alla riva del Mandracchio, i due *armereisender* Enrico Kramer, d'anni 34, orologiaio, d'Amburgo, e Raimondo Köss, d'anni 18, marittimo, disoccupato, da Vienna.

Dagli organi del commissariato di via Sissa, fu ieri notte arrestata in via Fabio Severo, la domestica disoccupata Giovanna Roban, da Adelberga, d'anni 27; ella fu punita diverse volte per vita scostumata e vagabondaggio.

Ieri notte fu arrestato dalle guardie di p. s. del commissariato di S. Giacomo il meccanico Ulrico Roi, d'anni 19, perchè in una via di quel rione, commetteva eccessi e cantava a squarciagola. Al momento dell'arresto, egli diresse offese alle guardie.

Il muratore Giuseppe Chitter, d'anni 54, da vario tempo disoccupato, venne ieri sera arrestato, in piazza Grande, per accattonaggio.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.4, ore 2 pom. 17.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.5— — Oggi: Alta marea 9.6 ant., 11.40 pom. Bassa marea 3.22 ant., 4.45 pom.

Ogni giorno una. La forza dell'abitudine.

Il marito ritorna:

— Cara mia! sono contentissimo del mio viaggio fatto in pallone aerostatico!

La moglie, con premura:

— Dimmi, durante il viaggio, non hai comperato niente per me?

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Zacconi-Pilotto - (ore 8) - „Il matrimonio di Figaro" in 5 atti e couplets.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia italiana di operette «Città di Bologna» - (ore 8) „Le campane di Corneville" in 4 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4. Novembre. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 242.90, Rubli 220.30, Rendita Italiana 88.—. (La chiusa precedente segnava: 245.—, 220.25, 87.90, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.90, Rendita 93.37, Meridionali 676.—, Mediterranee 495.—. (La chiusa precedente notava: 105.87, 93.32, 674.—, 497.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.—, poi 88.10, Banche sino 635.—, Chiusa uffic. segna: Franc. 99.90, Italiana 87.55, Spagnuolo 65 11/16, Banche ottamane 627.50, Lotti Turchi 121.87, (La Chiusa precedente notava: 100.—, 87.75, 65.75, 640.50, 122.60).

Qui: Rendita Italiana da 86.½ a 86.¾, Credit da 387.— a 388.50.

Telegramma dopo borsa posteriore al seguente segna l'Italiana 87.70. Riporto medio 17 cent.

Parigi 4, dopo borsa, ore 3.40: Francese 3% 99.90, Italiano 87.55, Spagnuolo 65.81, Portoghese 25.66, Turco D 23.60, Turco C 23.70, Banche Ott. 631.25, Rio 480.—, De Beers 710.—, Ungherese 103.50, Orientale Russo 63.02, Tabacchi 446.—, Alpine 210.—, Lotti Turchi 123.75, Ferreira 452.50, Simmer and Jack 635.—, Robinson 267.50, Goldfieldes 480.—, Huanchaca 101.25, Tobacco —.—, Robins Bk. 195.—, Langlaagte 148.—, Randfontein 85.—, Chartered 155.—, Buffelsdoorn 151.25, Mossamedes 32.50, Mozambique 41.25, Londonderry 16.25, Durban 132.50, Mines or 142.50, Bechuana 62.60, London-Paris 56.25, Sheba 41.25, Oceana 51.25, French rand 70.—, East light 32.50, French develop —.—, East rad 202.50, Black flag 45.—, Western 75.—, Rhodesia 38.75. più debole

Listino. Napoleoni 9.56½ a 9.58—, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 12.03 a 12.06, Londra 120.45 a 120.60, Francia 47.75 a 47.90 Italia 45.10 a 45.25 Banconote italiane 45.15 a 45.35, Banconote germaniche 58.75 a 58.93, Rendita austriaca in carta 100.10 a 100.40, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 120.65 a 120.85, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone, 98.75 a 99.—, Credit 388.— a 388.— Italiana 86.85 a 86.75, Lotti turchi 65.— a 66.—, Serbi 34.50 35.50, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 4. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.90, Rendita italiana 5% 87.55, Rendita spagnuola esterna 65 11/16 Azioni Banca Ottomana 627.50.

PARIGI 4. Chiusa. Ferrate austriache 813.75, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.55, Cambio Londra 251.80, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 101.60, Rendita ung. in oro 4% 102.—, Länderbank 567.50, Lotti turchi 121.87, Banca di Parigi 820.—, Azioni Meridionali italiane 638.75. fiacca.

LONDRA 4. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 30.75, Consolidati greci 4% 25.50

Caffè. AMBURGO 4. Chiusa: Santos good av. per dicembre 75.25, per marzo 72.75, per maggio 71.75. calmo.

AMBURGO 4. Rio ordinario loco 68-74, reale loco 75-78, buono loco 80-88.

HAVRE 4. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 83.50 per Marzo a fr. 80.—.

NUOVA-YORK 4. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 4. - Mercato hausse. Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 12453. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4 43/64, Novembre-Decembre 4 43/64, Decembre-Gennaio 4 43/64, Gennaio-Febraio 4 44/64, Febbraio-Marzo 4 45/64, Marzo-Aprile 4 46/64, Aprile-Maggio 4 47/64, Maggio-Giugno 4 48/64, Giugno-Luglio 4 49/64, Luglio-Agosto 4 50/64, Agosto-Settembre 4 51/64, Settembre-Ottobre — .

Merce americana 1/16 in rialzo.

Cereali. LONDRA 4. Avena Azow loco 12.¼ 14.—, Orzo Azow loco 14.¾-15.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.¼ a 26.—. Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.¼ a —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 4. - Importazione: Frumento 59841, Orzo 33670, Avena 34884 quarters. - Mercato calmo. Frumento estero da ¼ a ½ sc. in ribasso contro la settimana scorsa. Farina ¼ sc. in ribasso, Granaglie viaggianti e frumento calmi, orzo e formentone La Plata fermo. Pioggia.

Olio. NAPOLI 4. Gallipoli contanti 72.99, per Dicem. 73.84, per Agosto 75.58. Gioia contanti 69.79, per Dicem. 70.92, per Agosto 71.21.

PARIGI 4. Ravizz. Mese corr. 53.75, per decembre 54.—, fermo, quattro primi mesi 54.75. 4 mesi da marzo —.—, maggio-agosto 54.50.

LONDRA 4. Ravizzone a sc. 22.⅛-19.¾

Metalli. LONDRA 4. (Diretto) Stagno Straits a sc. 65.⅞.

Petrolio. BREMA 4. Loco 6.65, fermo.

Farina. PARIGI 4. Dodici Marche. Mese corrente 42.80, per decem. 43.10 – fiacca, quattro primi mesi 43.50, quattro mesi da marzo 44.—. Tempo bello

Spirito. PARIGI 4. Mese corrente 31.75, per decem. 32.25 sost.o, quattro primi mesi 33.25, quattro mesi da maggio 34.—.

BERLINO 4. Loco 33.10, per Decembre 36.80, per Maggio 37.80.

Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° disp. 28.75/29.— calmo, Bianco p. mese corr. 31.63¾, per dec. 31.87½, sost.o, 4 primi mesi 32.50—, quattro mesi da marzo 33.—. Raffinato 100.50 a 101.—.

AMBURGO 4. (Chiusa). Per novem. 10.65, per decem. 10.85, per marzo 11.10. sost.o

LONDRA 4. Java a scell. 12.⅞ Rape greggio scell. 10.09 calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" – Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Piazzista del ramo commestibili ricercasi. „X" al Piccolo 1325

Ricercasi per Pola, abile lavorante tappezziere Indirizzo al Piccolo. 1326

Ricercansi mezze lavoranti sarte da uomo. Indirizzo al Piccolo. 1327

Cercansi piazzisti o piazziste per vendita nelle famiglie articolo correntissimo. Indirizzo Piccolo. 1337

Ricercasi ragazzo praticante per negozio ferramenta. Indirizzo al Piccolo 1340

Ricercasi ragazzo studio avvocato Trüden, via S. Nicolò 5. 1338

Ricercansi ragazze e garzone sarte, Bachi 1, p. I, II scala. 1347

Praticante ricercasi ramo legnami. Offerte rivolgere Vecile, via Ferriera 27. 1358

Servitù scelta, raccomandata, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1362

Garzona sarta donna ricercasi prontamente. Via Pozzo del mare 1, portinaio. 1367

Garzone intelligente, piccola paga, ricerco. Negozio manifatture Pasutti. 1369

Ragazzo bravo ricercasi per banco, dal Negozio Viennese. 1370

Bravissima sarta ricerca lavoro in casa o in famiglia. Indirizzo al Piccolo 1331

Ragazza sedicenne, orfana, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo 1339

Prontamente ricerco 2 camerieri, restaurant, cuoche, bonnes, domestiche. Agenzia Riborgo 11. 1341

Giovane conosce tedesco, italiano, cerca posto qualità praticante. Gentili offerte sub „U" posta restante. 1344

ISTRUZIONE

Signorina conoscenza italiano-tedesco desiderebbe impiegarsi presso famiglia all'estero, come istitutrice. Offerte „Gilda" posta restante. 1375

Mandolino apprendesi in tre mesi, lezioni riunite separate. Indirizzo Piccolo. 1350

Dilettanti viola, violoncello, contrabasso per orchestrina, ricercansi. Indirizzo Piccolo. 1333

Neogreco, Persiano, Arabo, condizioni mitissime insegna distinto orientalista. Indirizzo Piccolo. 1193

Una signorina tedesca desidera impartire qualche lezione in tedesco anche materie scolastiche e piano. Condurrebbe a passeggio i bambini. Indirizzo al Piccolo. 1250

Per adolescenti istruzione danza martedì-venerdì ore 6. Chiozza 5. 1333

La danza apprendesi in 12 lezioni, abbonamenti mensili mitissimi. Chiozza 5. 1338

Autorizza scuola danza, Torrente 16, martedì-venerdì ore 8. Modugno. 1323

AFFITTANZE

Cercasi quartiere ammobiliato o senza mobilie, composto di due o tre stanze e cucina, nella vicinanza della Riva Carciotti. Dirigersi Portiere Hotel de la Ville. 1331

Ricercasi camera cucina, dalla Barriera vecchia in sopra. Indirizzo Piccolo 1342

D'affittare camerino ammobiliato, via Donota N. 4, piano II. 1353

D'affittare prontamente bel quartiere camera, camerino, cucina, primo piano, davanti, 144 annui. Via Ferriera 14. 1349

Affittasi stanza grande vuota, ingresso libero. Via S. Giorgio 1, III. 1342

Affittansi prontamente belle stanze ammobiliate volendo cesto. Fontanone 8, secondo 1321

Affittasi stanza ammobiliata, anche vuota, ingresso libero. Piazza Legna 11. 1371

Affittasi stanza mobiliata via San Lazzaro 6, III piano. 1380

Stanzetta ammobiliata affittasi sette mensili, Coroneo 9, III piano destra. 1322

Distinto signore ricerca stanza con tutta la pensione, presso altrettanta famiglia. Offerte sub „Foresto" al Piccolo. 1363

Stanza ammobiliata, ingresso libero, ricerca prontamente signore foresto. Offerte sub „Presto" al Piccolo. 1364

Stanza ammobiliata ingresso libero, Corso 26 III piano, eventualmente cesto. 1372

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi due letti completi, armadio, chiffonier. Offerte al Piccolo sub „M. M." 1355

Ricercasi elegante carretta con folo e cavallo. Offerte sub „Veloce" amministrazione Piccolo. 1345

Acquistansi al prezzo di soldi 10 l'uno alcuni esemplari del „Piccolo" del 16 giugno e 14 luglio 1895. Indirizzo al Piccolo

Acquistasi privatamente mobili e qualunque altro articolo. Offerte al Piccolo „R. R." 1365

Acquisto assicurato, per persona pratica negozio ferramenta che può ottenerlo a condizioni vantaggiose. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1374

Vendesi macchina cucire Singer, bussola completa per osteria. Indirizzo Piccolo. 1378

Da vendere piccolo contrabasso prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1368

Vendonsi alcune controfinestre, uno sburto in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 1356

Vendesi Meyers Conversation Lexikon, quarta edizione. Indirizzo Piccolo. 1320

Falegname vende stanza letto a modico prezzo. Via Farneto 17. 1193

Da vendere un letto ferro da bambino. Via dei Fabbri 3, I piano destra. 1270

Gabbia per pappagallo, di seconda mano, viene ricercata. Offerte al Piccolo sub „Gabbia" 1335

Grande assortimento stufe, via Lazzaretto vecchio N. 28. 1369

Pianoforte eccellente, fiorini 85, causa partenza vendesi. Corso 37, III. 1361

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio, Farneto 10, primo piano. 1362

Barchetta con tutti accessori, buono stato, vendesi f. 8. Indirizzo Piccolo. 1376

Pneumatica quasi nuova con tutti gli occorrenti vendesi. Offerte sub „Continental" al Piccolo. 1387

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Avviso. Rocco Devescovi vende la sua parte di azione del vapore „Neda", mercoledì mattina, nello studio del sig. Notaio Quarantotto, ufficio Borsa. 1379

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Spilla smarrita domenica sera, angolo Acquedotto, Bachi, Politeama. Trovatore pregato portarla Piccolo 1332

Smarrita catenella, medaglia, monogramma G. B. dalla via Giulia al giardino Publico. Trattandosi cara memoria, mancia portandola via Giulia N. 52. 1288

Smarrito sabato sera orologio d'argento da signora con catenella. Portarlo al Piccolo. 1352

Fu smarrito braccialetto d'oro, dall'osteria Menzel alla polveriera. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Piccolo. 1365

Fuggito parrocchetto verde con collana. Mancia portandolo al Piccolo. 1366

DIVERSI

Giovane venticinquenne, possidente, desidera fare conoscenza signorina scopo matrimonio. Lettere con fotografia sub «Serietà» Veggian Piazza Negozianti. 1329

Olga che scrisse lettera fermo posta sub „Z" pregata attendere oggi ore 2 pomeridiane angolo Giardino publico, sinistra. 1356

A. M. C. Mille anni sembrami non bearmi di tua cara imagine. Spero in breve vederti; gentile saluto, meschino conforto immenso mio affetto. Adorandoti V. 1354

Ilse H.... perchè non ritirate lettera scrittavi da diversi giorni. 1328

Come, come, rispondere a tante domande. Suggeriscì modo io possa qualche volta almeno farti avere mie righe e sarò felicissimo. Cattiva, perchè farmi sospirare tanto tue nuove, nel mentre nulla d'altro mi rimane che mi conforti e a te facile pur riesce lo scrivermi. Ti spiegherò l'incidente ma non riguarda noi, fu una combinazione. Scrivi ma molto molto. 1364

Tvb. Hai S. mandata Luca? Interessa saperlo. Ancora dove sai. 1363

Margherita Vorrei pagarti il tributo di guerra quest'oggi. Ettore. 1393

Costo ricercano uno, due o tre signori. Offerte sub „Tre" al Piccolo 1334

25000 fiorini ricercansi per azienda commerciale già avviata da oltre 20 anni, onde slanciare maggiormente il proprio lavoro, guadagno sicuro di almeno 10.000 fiorini annui esigesi esperta conoscenza commerciale del capitalista stesso. Offerte sotto „Serietà A. P." Amministrazione giornale. 1351

Formaggio finissimo, (Bosniaco) vendesi non meno d'una forma di chilo 2, Via Cavana 11, corte. 1387

Osti e trattori trovano salsiccie Vienna e Cragno, giornalmente fresche. Salumeria Acquedotto 9. 1346

Violini ogni formato da f. 2 in poi, Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale, via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti. 1220

Panorama internazionale, piazza Borsa. Serie II. Guerra franco-germanica nel 1870-1871. 1294

E' uscito il Monitore dei Prestiti, contiene: Croce Italiana, Vienna, Buon Cuore, Stato 1860 ecc., presso Alessandro Levi, cambiovalute, Trieste. 1334

Stiratura lucido, lavoro finissimo, cinque anni di esistenza. Acquedotto 21, corte secondo. 1390

Insuperabili!! gialletti alla vaniglia trovansi nella Panetteria Triestina, Canale 5. 1373

Marsala naturale, della primaria fattoria d'Italia che non teme concorrenza, vendesi presso Giannopulo, Ponterosso, accanto Scholian, litro soldi 80, bottiglia 70. 1340

Dovendo lasciar libero il locale, da vendere diversi mobili, anche a rivenditori. Piazza della Valle N. 2. 1377

Mobilia tappezzerie, specchi, quadri, assortimento. Qualsiasi qualità mobilio lussuose, semplici, pulite, opache. Concorrenza assoluta. Armadione tre porte, specchio, fiorini 85. Ruzzier, Farneto 10, Cataloghi illustrati gratis. 1362

Lettiere armadi, chiffoniers, tavoli, stanze letto complete, prezzi notevolmente bassi. Negozio Sanità 13. 1381

Il deposito delle vere soprascarpe russe in gomma, di mondiale rinomanza, per signori, signore e ragazzi, trovasi soltanto nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602, garantito ottimo, finissime, leggerissime e durevolissime qualità e vendonsi da f. 1.50 in poi. 1360

Loden per pioggia, per signore, f. 7.50 in poi; per signori f. 9.50 in poi; offre il Negozio Viennese. 1360

Pratiche ed elegantissime novità in blouse di panno, per signore, a f. 2.90, come pure eccellenti sottane pure in panno, per signore, a f. 2.50 e si possono avere nel Negozio Viennese. 1360

Mantelli in gomma per la pioggia, in tutte le sorte, come pure singoli cappucci in gomma, ricevonsi dei più buoni ed a prezzi convenientissimi, soltanto nel Negozio Viennese. 1360

Ombrelli di cotone, da soldi 65 in poi, in seta da f. 1.70 in poi; in seta con bastoncino d'acciaio, da f. 2 in poi, nel Negozio Viennese. 1360

Porta strascico per signore, come pure para calzoni per signori, vendonsi a prezzi convenientissimi, nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1360

Polvere insuperabile per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 1290

Stabilimento Bagni via Giulia 8.

Guarigione la più sicura dei *reumatismi*, della *sciatica*, della *gotta* e dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto*.

Prezzi modici per tutti i bagni.

L'AVVOCATO

Dr. G. B. RUSCONI

ha aperto il proprio studio

al N. 1, via della Cassa di Risparmio

primo piano.

LA

Banda Cittadina di Curzola

RICERCA

UN ABILE MAESTRO

che sia nello stesso tempo suonatore di **Flicorno.**

Per informazioni rivolgersi allo

Stabilimento Musicale

C. SCHMIDL & C.

Trieste, Palazzo Municipale

Ricercasi Bambinaia

POSSIBILMENTE TEDESCA

RIVOLGERSI

Via Caserma N. 16, II piano, porta 9.

BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI

(Consorzio registrato a garanzia limitata)

Nel NEGOZIO MANIFATTURE

al N. 31 via del Corso

ha luogo lo

STRALCIO GENERALE

a prezzi **molto ridotti**, di **tutte le merci** nonchè dei **mobili** ed **utensili** esistenti.

Lo stralcio venne accordato dall'autorità industriale con riverito Decreto N. 54271/II.

LA DIREZIONE.

Avviso.

ANCORA PER POCHI GIORNI

si può avere da

EDMONDO FORLÌ

Via Miramare 1 — Via Sorgente 5

CARBONE COKE DA USINA

Il prezzo di fior. 1.85 per 100 chilò

» » » 17.50 » 1000 »

Franco a domicilio

Bene organizzato il servizio

Consegne prontissime

Per quantitativi maggiori prezzi da convenirsi

Dal 15 Novembre in poi i prezzi verranno aumentati.

Si fanno spedizioni anche in Provincia.

I migliori

MOBILI

IN OGNI SPECIE,

ai minimi prezzi, da

Brod & Mondolfo

Piazza S. Giovanni

(angolo via S. Giovanni e via delle Torri)

Specialità in Mobili di lusso

10 anni di garanzia.

Piazza S. Giovanni

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 5 %. Vienna diretta e domiciliata 5 % Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 5 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: 2¾ % annuo con preavviso di 15 giorni, 2½ % annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛ % di provvigione.

Bancogiro: 2 % sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento, ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno 4 % in corone della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, Obligazioni comunali 4 % con 5 % di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4 % della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, Lettere di pegno 4½ % della Riunita Cassa di Risparmio di Budapest, dette 4½ % in fiorini della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette 4½ % in corone della Cassa di Risparmio centrale provinciale Ungherese; dette 4½ % in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni 3 % ed a premi dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario (Emiss. 1889); Lettere di pegno 4 % in corone della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario; dette 4½ % in corone della Cassa di Risparmio del comitato di Arad.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste 12 Ottobre 1895.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Dott. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio

Ambulatorio Elettro-Terapeutico dalle 10-12 e dalle 4-5

Per i poveri dalle 2½-3½ p. gratuitamente

Palazzo del Lloyd

Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Fondata nell'anno 1868.

DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:

a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;

b) Monete d'oro e d'argento;

c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE

diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese

„BOLIVIA"

di Tonnellate 4050 - Cap. W. BAXTER arriverà qui per la seconda metà di Ottobre e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da

HENDERSON BROTHERS

ARMATORI

J. W. CHAPLIN, rappresentante

oppure UGO CLESCOVICH

Sensale incaricato

Nelle **malattie** della **vescica** ed **uretra**, nella **renella**, **nefriti** e **gotta**, nei **reumatismi acuti**, nonchè nei **catarri della laringe**, dei **bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**

la sorgente litina di

Salvator

è adoperata da autorità mediche con effetto eccellente.

Effetto eminentemente diuretico

Sapore aggradevole! Digestione facile!

Si vende nei depositi di acque minerali altrimenti dalla

Direzione della Sorgente Salvator in Eperjes Ungheria.

DEPOSITO PRINCIPALE:

GIOVANNI CILLIA in Trieste.